inQuiete

Rassegna stampa
inQuiete Festival delle scrittrici a Roma

a cura di Giulia Magi e Diletta Maurizi

Agenzie e quotidiani

18/10/2021, Agenzia DIRE
Torna a Pigneto inQuiete, festival di scrittrici a Roma
https://www.dire.it/18-10-2021/678098-torna-al-pigneto-inquiete-festival-di-scrittrici-a-roma/

24/20/2021, Ansa
Torna inQuiete, festival di scrittrici a Roma
https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/2021/10/23/inquiete-torna-il-festival-di-scrittrici-a-roma_5e659a0d-ac79-4973-995d-3adf33389804.html

25/10/2021, Prealpina
Festival inQuiete parla di violenze e affetti veri

26/10/2021, Avvenire
La letteratura al femminile

26/10/2021, Aise
inQuiete festival di scrittrici femminili a Roma

28/10/2021, Corriere della Sera
Le voci di inQuiete a Roma il festival al femminile

28/10/2021, Il Manifesto
Dieci storie di procreazione assistita che interrogano il femminismo (di Laura Marzi)

29/10/2021, Corriere della Sera
inQuiete di talento (di Stefania Ulivi)

29/10/2021, Repubblica
inQuiete al Pigneto, tremate le scrittrici sono tornate (di Laura Mancini)

29/10/2021, Il Manifesto
Resistenza in forma di travesti

29/10/2021, Il Manifesto
Da oggi a lunedì al Pigneto a Roma

29/10/2021, Il Manifesto
A Roma nella ferocia di una storia qualunque

29/10/2021, Il Messaggero
inQuiete il festival delle scrittrici che nasce dal basso

29/10/2021, Agrpress
Torna a Pigneto inQuiete, festival di scrittrici a Roma
https://www.agrpress.it/editoria/torna-inquiete-festival-di-scrittrici-a-roma-per-descrivere-il-mondo-con-le-parole-delle-donne-9252

30/10/2021, Osservatore romano
inQuiete festival di scrittrici

31/10/2021, Corriere della Sera
Lettera Futura a Valeria La Rocca

1/11/2021, Corriere della Sera
Ravera e Gamberale a Pigneto

1/11/2021, Il Messaggero
Il genere neutro e le parole per dirlo

Periodici

29/5/2021, Robinson
Un’estate di incontri (di Raffaella De Santis)

17/10/2021, La Lettura
C’è una nuova vita tra le trans dell’Argentina (di Teresa Ciabatti)

23/10/2021, Robinson
Brutta, e allora? (di Giulia Blasi)

28/10/2021, Trova Roma
Le parole delle scrittrici inQuiete

4/11/2021, Elle
Vendere libri è un gioco da ragazze

6/11/2021, L’Essenziale
Femministe, inquiete e pronte al confronto

Web

18/10/2021, Il Libraio
Torna inQuiete festival di scrittrici a Roma per descrivere il mondo con le parole delle donne
https://www.illibraio.it/news/editoria/inquiete-festival-2021-1411473/

18/10/2021, Zero.eu
inQuiete

20/10/2021, Il Messaggero.it
Torna inQuiete, il festival di scrittrici a Roma giunto alla quinta edizione (di Valentina Venturi)
https://www.ilmessaggero.it/donna/mind_the_gap/torna_inquiete_festival_di_scrittrici_roma-6267396.html

23/10/2021, Tiscali Cultura
Torna inQuiete, festival di scrittrici a Roma

23/10/2021, Italy 24 news
inQuiete festival of female writers is back in Rome
https://www.italy24news.com/entertainment/news/83438.html

25/10/2021, Pomezia News
inQuiete, festival di scrittrici a Roma
https://www.pomezianews.it/2021/10/inquiete-festival-di-scrittrici-a-roma/

25/10/2021, Paese Roma
Roma, il Pigneto ospita il festival delle scrittrici romane inQuiete
https://www.paeseroma.it/2021/10/25/roma-il-pigneto-ospita-il-festival-delle-scrittrici-romane-inquiete/

26/10/2021, Estetica-mente
L'editoria deve investire di più sulle scrittrici
https://www.estetica-mente.com/intervista/festival-inquiete-2021-leditoria-deve-investire-di-piu-sulle-scrittrici/90833/

26/10/2021, Solomente
inQuiete, festival di scrittrici a Roma
https://www.corrierenazionale.it/2021/10/28/al-pigneto-torna-il-festival-inquiete/

27/10/2021, Feltrinelli
Le autrici Feltrinelli al Festival inQuiete
https://www.feltrinellieditore.it/news/2021/10/25/le-autrici-feltrinelli-al-festival-inquiete/

28/10/2021, Ingenere
inQuiete per quattro giorni a Roma
https://www.ingenere.it/news/inquiete-quattro-giorni-roma

28/10/2021, Corriere Nazionale

Al Pigneto torna il festival inQuiete
https://www.corrierenazionale.it/2021/10/28/al-pigneto-torna-il-festival-inquiete/

28/10/2021, Roma Today
inQuiete festival di scrittrici a Pigneto
https://www.romatoday.it/eventi/incontri-festival-inquiete-pigneto-29-ottobre-1-novembre-2021.html

28/10/2021, Rewriters
inQuiete festival di scrittrici a Pigneto
https://rewriters.it/inquiete-festival-di-scrittrici-a-roma/

28/10/2021, Extranews

28/10/2021, The book advisor
inQuiete festival di scrittrici a Roma
https://thebookadvisor.it/news/inquiete-festival-di-scrittrici-a-roma-dal-29-ottobre/

29/10/2021, Roma Today
Cosa fare nel weekend
https://www.romatoday.it/eventi/weekend/cosa-fare-roma-weekend-30-31-ottobre-2021.html

29/10/2021, Il manifesto.it
Resistenza in forma di travesti
https://ilmanifesto.it/resistenza-in-forma-di-travesti/

29/10/2021, Il manifesto.it
A Roma nella ferocia di una storia qualunque

29/10/2021, Il manifesto.it
Dieci storie di procreazione assistita che interrogano il femminismo

29/10/2021, Tiscali news
inQuiete il festival femminista che ripensa un'idea di comunità: "Il nostro è un progetto politico"
https://cultura.tiscali.it/news/articoli/inquiete-festival-roma-femminismo-politica-inclusione-spazi-pubblici/amp/

29/10/2021, Avanti
inQuiete festival di scrittrici a Roma
https://www.avantionline.it/inquite-ritorna-il-festival-letterario-dedicato-alle-donne-che-scrivono/

3/11/2021, Solomente
inQuiete festival premia Lettera Futura
https://www.solomente.it/2021/11/02/inquiete-festival-premia-lettera-futura/

6/11/2021, Minima et moralia
inQuiete festival: Sara Gomel su Etty Hillesum

https://www.minimaetmoralia.it/wp/interviste/inquiete-festival-sara-gomel-su-etty-hillesum/

La Repubblica - Robinson

Il cartellone

Un'estate di incontri

Sta per ricominciare la stagione delle rassegne culturali. La grande novità, dopo gli streaming dello scorso anno a causa della pandemia, sarà il pubblico in presenza. Una sfida al virus nel pieno rispetto delle misure di sicurezza

di **Raffaella De Santis**

File ordinate, mascherine, misuratori di temperatura, sale a capienza ridotta sono norme di sicurezza che ormai fanno parte della quotidianità e che i festival sono pronti a mettere in pratica per riprendere a ospitare eventi dal vivo. "In presenza" è il mantra che ripetono tutti gli organizzatori ed è il salto dal video alla platea che fa la differenza, quel pubblico in carne ed ossa che sia quando applaude che quando si addormenta rende un evento unico anche dentro la nuova normalità emergenziale. Stavolta per forza di cose non ci saranno pienoni ma posti preassegnati e ridotti fino al 50%, meglio se prenotati prima sui siti o attraverso le App. La regola aurea rimane quella del metro di distanza.

Saranno perlopiù incontri *en plein air*, perché all'aria aperta è meno rischioso stare insieme. Nonostante i paletti, tra gli organizzatori vince l'entusiasmo. «C'è una grande voglia di ripartenza», dice Marco Cassini, publisher delle edizioni Sur e ideatore con Gianmario Pilo della Grande invasione di Ivrea. Contro corrente, Cassini racconta il festival in corso che non contempla una versione online: «Basta non ne possiamo più». Le regole, assicura, sono ferree: ogni incontro dura dieci minuti in meno per avere il tempo di sanificare sedie e sale e al pubblico si chiede l'autocertificazione, possibilmente compilata in anticipo. A Ivrea hanno investito soldi per comprare tendoni per gli eventi all'aperto e hanno raddoppiato il programma per non lasciare fuori troppe persone.

Non mancheranno però video e streaming perché, dicono in tanti, la nuova era è "ibrida" e indietro non si torna. Quella di Libri Come, la festa del libro e della lettura che si terrà dall'11 al 13 giugno all'Auditorium Parco della Musica di Roma, sarà un'edizione di 25 eventi ma proprio in questa forma concentrata può inaugurare, come spiega Marino Sinibaldi, che con Rosa Polacco e Michele De Mieri ne è il curatore, una modali-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Repubblica - Robinson

Cassar Scalia

Romics-Festival del fumetto
dal 30 settembre al 3 ottobre
La XXVII edizione a Roma

KUM! Festival
15-17 ottobre
Ad Ancona con la direzione scientifica di *Massimo Recalcati*

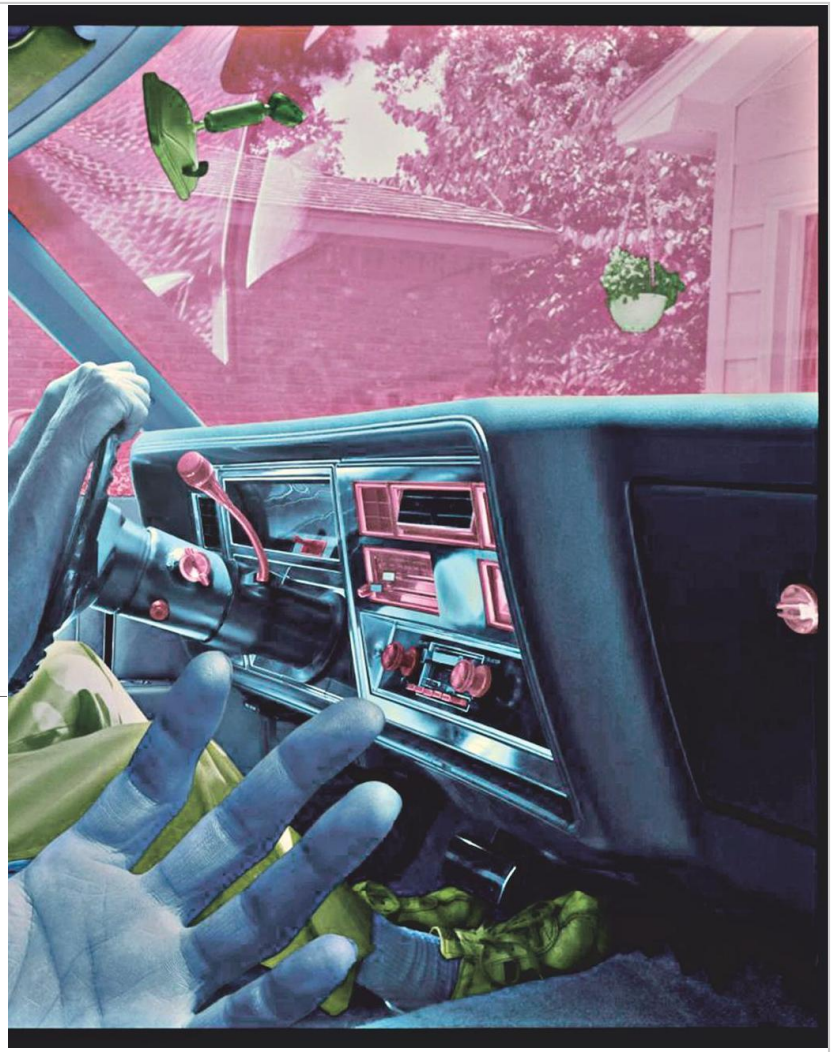
Festival della Scienza
dal 21 ottobre al 1°novembre
Genova capitale della divulgazione

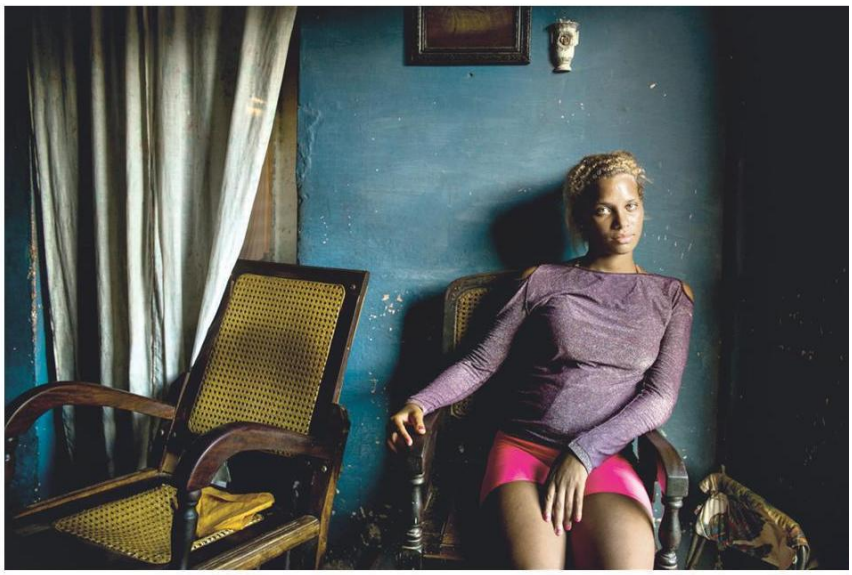
L'Eredità delle Donne
dal 22 al 24 ottobre
A Firenze il festival diretto da *Serena Dandini*

Festival Letterature migranti
dal 27 al 31 ottobre
A Palermo, incontri pubblici e con gli studenti, spettacoli e concerti

Inquiete, Festival di scrittrici
dal 29 al 31 ottobre
Al Pigneto - Roma

© ANNALISA NATALI MURRU/CAPTA





La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

laLettura

C'è nuova vita tra le trans dell'Argentina

Nel **Parco Sarmiento** di Córdoba le prostitute passano ore a mascherare i tratti maschili, a offrire sesso a buon prezzo, a curare le ferite del corpo e le botte del cuore, a scampare l'Aids e la polmonite, a sfuggire la corda alla quale prima o poi finiranno impiccate, a beffare la polizia... Finché una notte, nel fosso dove si rifugiano, trovano un neonato. Encarna lo terrà e lo allatterà con il seno di silicone. **Camila Rosa Villada**, autrice transgender, scrive un romanzo che è un'autobiografia. Straziante e meravigliosa

di TERESA CIABATTI

«Ogni giorno bisognava coprire la barba, togliersi i baffi con la cera, passare ore a stirarsi i capelli con il ferro da stiro, camminare su quelle scarpe impossibili (...), così alte che da lì si poteva vedere il mondo intero».

A raccontare è la protagonista del romanzo *Le cattive* di Camila Sosa Villada (Sur, traduzione di Giulia Zavagna). Trentanove anni, scrittrice transgender, Camila Sosa Villada è considerata una delle voci più importanti della letteratura argentina contemporanea. Qui narra delle trans di Parco Sarmiento (Córdoba), del tempo di felicità, nonostante le botte e la prostituzione, quel tempo per strada e nella casa rosa di zia Encarna, madre simbo-

i

CAMILA SOSA VILLADA
Le cattive
Traduzione
di Giulia Zavagna
SUR
Pagine 223, € 16,50
In libreria dal 20 ottobre

L'autrice
Camila Sosa Villada (La Falda, Córdoba, Argentina 1982; in alto) è stata prostituta, venditrice ambulante, addetta alle pulizie. Oggi è una delle voci letterarie più dirompenti del Sud America. Armando Bó, vincitore dell'Oscar per la sceneggiatura di *Birdman*, sta lavorando a una serie tv tratta dal romanzo

L'appuntamento
Camila Sosa Villada interviene in streaming a InQuiete festival (Roma, 29 ottobre-1° novembre) in dialogo con Marilina Wilkins domenica 31 ottobre alle ore 19.30 al Cinema Avorio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

laLettura

lica di Maria la muta, Angie, Sandra, Natalie, Patricia, Camila, tutte loro, che una notte nel parco accorrono al suo richiamo.

Che succede?

¶

Nel fosso dove sono solite nascondersi in caso di retata della polizia, Encarna ha trovato un neonato. Si graffia, sanguina, eppure non sente dolore tanta è la foga di salvare il bambino, farlo venire alla luce dai rovi, dall'oscurità del fondale — non è forse partorire questo?

E adesso, testimoni le ragazze — parrucche, extencion, tacchi alti, ciglia finte, silicone — Encarna annuncia che lo terrà, sarà suo figlio. Le altre gioiscono perché è la cosa più piccola che abbiano mai avuto, una creatura da crescere, e crescerlo significa dare a ciascuna di loro una seconda possibilità d'infanzia stavolta felice.

Nutrirlo, addormentarlo, tenerlo tra le braccia, allattarlo come fa zia Encarna che se lo porta al seno — seno di olio motore, di silicone liquido. Poco importa che non ci sia latte, conta il seno offerto, il neonato attaccato — la maternità che si compie.

Questa è una storia di slittamenti simbolici (o svelamenti?), di ruoli incarnati da gesti in un percorso a ritroso che arriva a mostrarci l'essenza della femminilità, della maternità, della sorellanza, della famiglia (la postura, non il sangue).

Questa è una storia autobiografica: la storia di Camila che potrebbe essere quella di ogni ragazza di Parco Sarmiento, di una qualsiasi tra le creature piene di grazia, deformate dal silicone, su tacchi altissimi da «principessa puttana» — principessa negli sguardi le une delle altre. Ben diverso dallo sguardo ricevuto dalle famiglie di origine, come racconta Camila stessa che dalla storia collettiva passa alla storia personale: un padre che assiste alla crescita del figlio effeminato, cercando di raddrizzarlo a forza di botte. Laggiù, nell'infanzia, quando Camila era ancora Cristian, il «bambino frocio» vestito da femmina, il «frocetto triste» che masturba i camionisti, e viene violentato dai poliziotti.

Ecco chi è Camila prima di arrivare a Parco Sarmiento, prima della salvezza («la salvezza saranno un paio di tacchi e un rossetto color rosa antico»), prima di scoprire una terra, «terra promessa», popolata di persone simili a lei — «tutte saremmo diventate regine», recita l'esergo di Gabriela Mistral.

¶

Doloroso, politico, a tratti gioioso, colorato, queer, disperato, straziante, luccicante, fosforescente, meraviglioso, *Le cattive* definisce con esattezza il mondo di mezzo di queste creature notturne che di giorno corrono a nascondersi perché la luce scopre le barbe, i tratti da uomo. Quella luce che a un certo punto arriva a illuminare il parco: vengono installati i lampioni, ultimo atto di un quartiere sempre più ostile (insulti e scritte sui muri contro le ragazze, in particolare contro Encarna che ha rubato il bambino). Arriva la luce insieme alla fine.

È con la luce difatti che loro, le principesse puttane iniziano a morire (morte ammazzate, suicide, Aids, polmonite, «le trans si impiccano, le trans si tagliano le vene»).

Una ragazza viene ritrovata in un sacco della spazzatura nel fosso lì dove è stato trovato il bambino.

Una di loro muore. Punto e a capo: «Nel frattempo il bambino cresce», scrive l'autrice.

¶

E in quel *nel frattempo* c'è il senso di precarietà, la consapevolezza che la vita trans non è prima della morte, bensì insieme. Parallela. E in quel *nel frattempo* c'è anche la grande scrittrice: metafore, deviazioni semantiche, paura e amore messi in scena, mai detti, al pari di tenerezza e tristezza che accompagnano gli accadimenti crudi, violentissimi fino al finale tragico, come musica di fondo che si alza e si abbassa — e no, non è un urlo, neppure un lamento, attento lettore: «Povera Natalì, morì giovane (...) dopo essere invecchiata in fretta, proprio come invecchiano le cagne, le lupe, e le trans: un nostro anno equivale a sette anni umani».

«Facciamo del bene e del male senza consapevolezza e a volte ci ritroviamo tutte a fare colazione da McDonald's».

«Siamo ricoperte di zucchero, attiriamo le api. Siamo i fiori dell'Isla de los Patos».

«Incollerite, troppo ruvide perfino per la tenerezza, imprevedibili, pazze, risentite, velenose. La voglia perpetua di dare fuoco a ogni cosa».

«La grande casa rosa, del rosa più trans del mondo».

Le cattive è più di un romanzo (confessione, testimonianza, gemito, pianto, risata). Mentre la storia avanza qualcosa nasce, cresce, piange, muore — e non è solo il bambino. L'autrice riesce a cogliere il respiro di tutte loro, quel respiro collettivo che le tiene in vita. Ora le tiene in vita, ora non più. E il battito del cuore — «cuore trans: un fiore selvatico, un fiore gonfio di veleno, rosso, con i petali di sangue», quel cuore che batte, s'arresta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile

Storia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Festival

INQUIETE FESTIVAL

Brutta, e allora?

La scrittrice di "Storia di un corpo come tanti" è una delle protagoniste della rassegna tutta al femminile di Roma

di **Giulia Blasi**

La scena più famosa di *Provaci ancora Sam* va così: Woody Allen (che è sempre Woody Allen, anche quando nei film ha un altro nome) prende istruzioni da Diane Keaton su come sedurre una donna sulla pista da ballo, e procede a strusciarsi contro una bionda sconosciuta, che liquida i suoi goffi tentativi di approccio con uno sprezzante «Sparisci, sgorbio». Woody si ritira, sconfitto, e mente («Ha detto che è un po' stanca»).

"Sgorbio" esiste solo nel doppiaggio italiano, nell'originale la ragazza lo chiama "creep", "viscidone", ma il punto rimane: Woody Allen sparisce? Tutt'altro. Sam/Woody è il narratore, il centro della storia, quello "sgorbio" o "creep" fanno parte della sua narrazione, ne ride e fa ridere gli altri. La sua bruttezza non lo ferma, non l'ha mai fermato, non gli ha impedito di mettersi al centro di memorose storie in cui donne bellissime – Keaton, ma anche Meryl Streep, Mariel Hemingway, Mia Farrow, Helena Bonham-Carter, Mira Sorvino – si innamoravano di lui.

Gli uomini brutti hanno sempre riso della loro bruttezza, ne hanno fatto materiale da battuta o l'hanno ignorata. Le donne no. Nella storia della letteratura, del cinema e della televisione le donne brutte sono quasi sempre sofferenti, zitelle che non riescono a trovare marito perché non abbastanza piacenti da sedurne uno e non abbastanza ricche da comprarselo. Nella narrazione la donna brutta non è quasi mai al centro della storia, non racconta sé stessa, è quasi sempre raccontata. La sua carenza estetica è un ostacolo da superare mostrandosi comunque degne d'amore e considerazione, buone, generose, intelligenti, sante. Se conquista l'eroe romantico, come Jane Eyre, è perché ha molto da offrire sul piano dell'umanità.

Giulia Blasi
Brutta. Storia di un corpo come tanti
Rizzoli
pagg. 160
euro 16

La bellezza è l'unico vero capitale sociale delle donne: una donna bruttina, o semplicemente anziana, difficilmente occupa lo spazio nello stesso modo di un uomo con qualità simili. La televisione è piena di conduttori anziani che mostrano la loro età senza problemi e di conduttrici che lottano contro l'invecchiamento palese a colpi di contouring e luci abbaglianti. Non hanno scelta. L'occhio del mondo è impietoso, non concede nulla. Tutto è relativo allo sguardo maschile, anche i nostri corpi: nella serie di Fantozzi, la bruttezza della moglie e della figlia Mariangela sono parte della maschera tragica del ragioniere, che cerca di evadere invaghendosi della vivace signorina Silvani, nel libro "un mostrino di gamba corta all'italiana" (cito a memoria: sono dettagli che rimangono impressi).

Brutta – Storia di un corpo come tanti nasce da lì, dall'idea di prendermi quella centralità, di scaraventare il mio corpo in mezzo a un palco e raccontare tutti i miei «sparisci, sgorbia», e con quel racconto rimanere ostinata sul proscenio, a ridere di me ma soprattutto della cultura che insegna alle bambine a prendere le misure della loro bellezza e a occupare con ordine solo lo spazio che è stato loro assegnato in funzione della loro capacità di decorare l'ambiente. La risata è un'arma potentissima, forza le difese e le abbassa, e in quella breccia fa passare ogni cosa. Brutta sono sedici monologhi, a partire da quello che ho letto sul palco del festival EROSive a settembre 2020, che parlano del mio corpo, e per estensione parlano di tutti i corpi, dall'infanzia alla maturità. È stato pensato così, ad alta voce, proprio perché il tema della bruttezza è un tabù, è qualcosa che non si può dire se non con rammarico o rifugiandosi dietro comodi luoghi comuni, da "Tutte le donne sono belle" (perché non sia mai che una osi esistere se non lo è) a "Non esistono donne brutte, solo donne pigre" (una frase di Helena Rubinstein che è un colpo di genio del marketing prima che il marketing fosse una scienza). Il racconto di come sono cresciuta da donna brutta è un esorcismo, tira fuori i mostri, li squaderna a tutto campo. Il palco è il posto naturale di *Brutta*, è parte del messaggio.

Da quando il libro è uscito, circa un mese fa, in molti (soprattutto uomini) mi hanno scritto per rassicurarmi: non è vero che sono brutta, anzi. Li ringrazio, anche se la loro premura ha un doppio fondo, mi riporta all'idea che nessuna donna debba essere definita "brutta" se non quelle che si vogliono ferire, ed è giusto così. Bisogna essere gentili con le persone, con tutte le persone. Quello che chiedo, però, non è la gentilezza individuale: è una ridiscussione collettiva del valore sociale della bellezza, dell'ingerenza del capitalismo nell'immagine che abbiamo dei nostri corpi e nello sfruttamento delle nostre insicurezze, e delle tattiche di terrorismo che vengono messe in campo per impedire alle donne di allargarsi troppo, in un senso metaforico che spesso diventa anche letterale nella pressione che si applica sui corpi grassi, in particolare quelli femminili, perché si facciano più piccoli, meno ingombranti, fino a scomparire.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In programma
Fino all'1 novembre

inQuiete

La quinta edizione di inQuiete festival di scrittrici a Roma, dal 29 ottobre al 1° novembre nel quartiere del Pigneto. Info su *www.inquietefestival.it*

▲ In tv
America Ferrera nei panni di Betty Suarez nella serie tv statunitense *Ugly Betty*

In agenda
Rassegna Italia

festival letterature migranti

Letterature migranti

Sarà un'edizione interamente declinata al femminile, dedicata al sentire e al sapere letterario, politico, scientifico e creativo delle donne e alla loro visione del mondo. Tra le principali ospiti, Giulia Caminito, Ingrid Seyman, Namwali Serpell e Gila Almagor

dal 27 al 31 ottobre
Palermo
festivaletteraturemigranti.it

FESTIVAL MIMESIS

Mimesis

Dante nell'epoca del digitale è il tema della rassegna. Alighieri è stato colui che meglio ha saputo esprimere la propria epoca in tutte le sue sfaccettature restituendola sotto forma di grandiosa allegoria scientifica, filosofica, artistica, religiosa e, dunque, umana.

dal 23 ottobre al 6 novembre
Udine
https://mimesisfestival.it

Asylum Fantastic Fest

Torna la terza edizione della rassegna. Tra gli ospiti i registi Maurizio Nichetti (Premio alla carriera), Pupi Avati e Lamberto Bava; gli scrittori Cinzia Tani e Paolo Di Orazio; le attrici Milena Vukotic e Jennifer Mischiati; e tanti altri. Previsto un omaggio a Dylan Dog per i suoi 35 anni.

dal 28 ottobre al 1° novembre
Valmontone
asylumfantasticfest.com

RAW ROME ART WEEK

Rome Art Week

La Capitale torna a tingersi nuovamente di viola con una rassegna che presenta un ricco calendario di mostre personali e collettive, open studio, performance, talk, eventi e appuntamenti virtuali. Un sofisticato network per l'arte contemporanea in un unico contenitore.

dal 25 al 30 ottobre
Roma
https://romeartweek.com

LA PREALPINA

diffusione:28000

A ROMA

Il Festival delle scrittrici inQuiete parla di violenze e affetti veri

1. Una misura di velocità... supersonica - **3.** Stanche, senza energia - **9.** Un po' sfiduciato - **11.** Cade sempre di domenica - **16.** Area in cui lavorano i meccanici della Formula1 - **17.** Il Costanzo giornalista - **19.** Le pari di prima - **21.** Si dice di una che monta facilmente in collera - **22.** Non può esibirsi a bocca chiusa - **23.** La mitica città di Abramo - **24.** Un grande spavento... detto alla buona - **26.** Si arricchisce studiando - **27.** Settore, branca di una scienza - **29.** Office of Natural Resources - **30.** L'albero con i tralci - **31.** Affiora sul viso di chi si vergogna - **32.** Tratto dell'intestino - **33.** Quella d'orecchi è un rimprovero - **35.** Tutt'altro che vicine - **36.** Non certo nostri - **37.** Così sono i modi gentili e corretti - **38.** Stantuffi che azionano le bielle - **39.** Seme di carte - **40.** In un proverbio si dice che fa i conti - **41.** Inerente a Casa Savoia - **42.** La... "Fräulein" inglese - **43.** Ufficio Scolastico Regionale - **45.** A lui dovuti - **46.** Dissimili o parecchie - **47.** Azione scenica fatta a gesti - **49.** Ultime di Halifax - **50.** Viene frequentato dai giovani della parrocchia - **52.** Detiene la maggioranza delle azioni e il controllo di un gruppo di imprese - **53.** Fiume siberiano - **54.** Lo è l'acqua, lo è il fuoco - **55.** Vanno raffreddati - **57.** Lo esegue chi lo riceve - **58.** Sono pari in Kenya - **59.** Bruciatura - **60.** In quella si usano gli emoji.

VERTICALI

1. Ex moneta tedesca - **2.** Poco cerimonioso - **3.** Vinti... dai debiti - **4.** Un'ingiuria - **5.** Un bello mitologico - **6.** Se sono da nulla non preoccupano - **7.** Camera di Commercio (sigla) - **8.** Keitel attore (iniz.) - **9.** Asceti di religioni orientali - **10.** I "Friday for" promossi da Greta Thunberg - **11.** Diminutivo di Giuseppina - **12.** L'azidotimidina abbreviata - **13.** Lo è la ricotta - **14.** Quadrilatero all'inizio e alla fine - **15.** Ci sono quelli cenerini - **16.** L'acqua che cade dal cielo - **17.** Lo è un ambiente con scarse condizioni igieniche - **18.** Sporadiche, inconsuete - **20.** Località svizzera che ospita un importante Jazz Festival - **21.** Il Crystal attore (iniz.) - **22.** Un angelo personale - **23.** Ha un... suo senso - **25.** Vaglio, crivello - **26.** Colpito da una botta - **28.** Pronome - **31.** Lo sgrana il credente - **32.** Adatti, confacenti - **34.** Primo piatto di pasta... ripiena - **35.** L'Island su cui svetta la nota statua americana - **36.** Abbigliare - **37.** Antico soldato ungherese a cavallo - **38.** Un simbolo di vanità - **39.** I rintocchi di campana - **41.** Collocate - **42.** Ricopre la noce - **44.** Capitale del Marocco - **46.** Quelle di compagnia lavoravano alla corte di una famiglia nobile - **47.** Le estremità della pila - **48.** Prestigiosa casa automobilistica inglese - **51.** Surrenale al centro - **52.** Il "dog" da azzannare... - **54.** Poco edificante - **55.** Bachelor of Science - **56.** Iniziali di Hemingway.

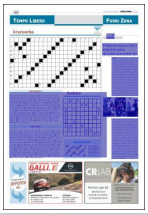
Sudoku

	2		1					
				5	8		7	
3		7						6
6								4
5				7			6	
8		3						
4	3			8				
	1				6	3		
					4		9	7

Soluzioni di ieri

1	4	8	2	5	3	6	9	7
7	5	9	1	4	6	8	3	2
2	3	6	9	8	7	4	5	1
5	6	4	7	1	9	2	8	3
9	1	7	3	2	8	5	4	6
3	8	2	4	6	5	7	1	9
6	7	3	8	9	4	1	2	5
4	2	5	6	3	1	9	7	8
8	9	1	5	7	2	3	6	4

ROMA - Torna *inQuiete* - Festival di scrittrici a Roma e apre la quinta edizione, dal 29 ottobre all'1 novembre nel quartiere romano del Pigneto, con un omaggio a Virginia Woolf a cui interverranno Nadia Fusini, Iolanda Plescia e Sara De Simone. Tra gli incontri della prima serata del Festival, che si svolgerà al Cinema Avorio e alla biblioteca Goffredo Mameli, anche *Scrivere di violenza sulle donne* con Viola Ardone, Antonella Lattanzi, Valentina Mira e Carlotta Vagnoli e *Ritratto di Signora* con Chiara Valerio che racconta Edith Warton, prima donna a vincere il premio Pulitzer nel 1921. Spazio anche alla premiazione di *Lettera Futura*, fellowship letteraria nazionale riservata alle scrittrici esordienti, con la presidente di giuria Loredana Lipperini. Omaggi anche a grandi scrittrici del passato come Camille Claudel, Dorothy Parker fino a Fleur Jaeggy. Le giornaliste di origine singalese Nadeesha Uyangoda e serba Marina Lalovic si confronteranno sul tema delle dinamiche razziste ancora presenti in Italia, mentre intorno alla maternità e al suo rapporto con i desideri, i limiti e le scelte delle donne saranno coinvolte Donatella Di Pietrantonio, Francesca Marciano, Michela Marzano e Maddalena Vianello. Gaia Manzini e Carmen Totaro dialogheranno intorno a Raccontare l'indicibile. *Tra madri e figlie. Genere e identita* sarà il focus dell'incontro con la giovane scrittrice francese di origine algerina Fatima Daas, mentre di testimonianze e narrazioni africane postcoloniali parleranno, tra le altre, le scrittrici Maaza Mengiste, vincitrice del Premio von Rezzori 2021 e Igiaba Scego. Quest'ultima sarà anche protagonista del dialogo con la giornalista e scrittrice Andrea Abreu, autrice di 'Pancia d'asinò (Ponte alle Grazie). Ci sarà anche Giulia Caminito, vincitrice del Premio Campiello 2021 in dialogo con Chiara Gamberale e Simona Vinci con un reading in anteprima tratto dal suo nuovo romanzo.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Avvenire

diffusione:94524
tiratura:125758

AGORÀ

InQuiete
La letteratura al femminile

La quinta edizione di "inQuiete festival di scrittrici a Roma", dal 29 ottobre al 1° novembre nel quartiere romano del Pigneto, vede anche quest'anno un ricco programma di incontri per descrivere il mondo con le parole delle donne. Sono previsti racconti e letture di Loredana Lipperini, Nadia Fusini, Chiara Valerio, Francesca D'Aloja, Annalena Benini, Claudia Durastanti, ciascuna rendendo omaggio a grandi scrittrici del passato. Grande spazio sarà dedicato ad autrici internazionali come la giovane scrittrice francese di origine algerina Fatima Daas. Di testimonianze e narrazioni africane postcoloniali parleranno le scrittrici Maaza Mengiste, Mackda Ghebremariam Tesfau, Ayesha Arruna Attah e Igiaba Scego. Quest'ultima protagonista anche del dialogo con la giornalista e scrittrice Andrea Abreu.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

inQuiete: Festival di scrittrici a Roma

LINK: http://www.aise.it/la-cultura-del-martedi/inquiete-festival-di-scrittrici-a-roma/167579/137

inQuiete: Festival di scrittrici a Roma 26/10/2021 17:32 ROMA\ aise\ - La quinta edizione di inQuiete festival di scrittrici a Roma, dal 29 ottobre al 1° novembre nel quartiere romano del Pigneto, vede anche quest'anno un ricco programma di incontri per descrivere il mondo con le parole delle donne. Tra gli appuntamenti in programma racconti e letture di Loredana Lipperini, Nadia Fusini, Chiara Valerio, Francesca D'Aloja, Annalena Benini, Claudia Durastanti che rendono omaggio a grandi scrittrici del passato, da Virigina Woolf alla prima donna a vincere il premio Pulitzer nel 1921, Edith Warton, passando per Camille Claudel, Dorothy Parker fino ad arrivare a Fleur Jaeggy. Si racconteranno Nadeesha Uyangoda e Marina Lalovic, giornaliste rispettivamente di origine singalese e serba, confrontandosi sul tema delle dinamiche razziste ancora presenti in Italia, mentre intorno alla maternità e al suo rapporto con i desideri, i limiti e le scelte delle donne saranno coinvolte Donatella Di Pietrantonio, Francesca Marciano, Michela Marzano e Maddalena Vianello; rimanendo in tema maternità Gaia Manzini e Carmen Totaro dialogheranno intorno a Raccontare l'indicibile. Tra madri e figlie, quindi di violenza sulle donne parleranno Viola Ardone, Antonella Lattanzi, Valentina Mira e Carlotta Vagnoli. Dopo cinque edizioni, inQuiete continua a dare voce alle donne nel mondo, tessendo relazioni con autrici internazionali: genere e identità sarà il focus dell'incontro con la giovane scrittrice francese di origine algerina Fatima Daas, mentre di testimonianze e narrazioni africane postcoloniali parleranno le scrittrici Maaza Mengiste, vincitrice del Premio von Rezzori 2021, Mackda Ghebremariam Tesfau, Ayesha Arruna Attah e Igiaba Scego, quest'ultima protagonista anche del dialogo con la giornalista e scrittrice Andrea Abreu, autrice di Pancia d'asino, storia di un'amicizia tutta al femminile. Ci sarà anche Annalisa Camilli che proporrà il reading Limoni, il racconto di Genova vent'anni dopo. Le poete traducono poete con Silvia Bre, Rosaria Lo Russo e Laura Pugno, e ancora Giulia Caminito, vincitrice del Premio Campiello 2021, dialoga con Chiara Gamberale. Saranno presenti anche Bianca Pitzorno, Lidia Ravera, Simona Vinci, impegnata in un reading in anteprima tratto dal suo nuovo romanzo. Spazio anche alla premiazione di Lettera Futura, fellowship letteraria nazionale riservata alle scrittrici esordienti e volta a facilitare l'accesso delle donne nel panorama editoriale italiano, ideata dall'associazione Mia, in partenariato con la casa editrice Solferino e realizzato in collaborazione con BPER Banca. 104 le proposte arrivate da donne di tutte le età che vivono sul territorio nazionale e in Europa, 5 le finaliste (Giulia Gadaleta, Valeria La Rocca, Elisabetta Maurutto, Rita Pugliese Rossella Scialla), la vincitrice verrà premiata dalla presidente di giuria Loredana Lipperini e vedra? la propria opera pubblicata dalla casa editrice Solferino entro marzo 2022 a cui seguirà un tour promozionale. Come ogni anno, una parte della programmazione è dedicata a bambine e bambini, con laboratori, presentazioni e letture presso la Biblioteca Goffredo Mameli, tra questi anche un incontro di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

formazione sul tema delle relazioni e del consenso con Monica Martinelli, Sara Marini e Cristina Obber, un laboratorio di acquerello e autorappresentazione con l'illustratrice MariaChiara Di Giorgio, una presentazione di racconti dedicati all'antichità greca e romana con Anna Chiaiese e Elisabetta Serafini. Ad animare gli spazi del Festival anche le affissioni pubbliche di Inaudite percorso condiviso e collettivo di indagine sul tema dei non detti. Gli incontri saranno accompagnati dalle fotografie di Lara Abreu, Indu Antony, Elle de Bernardini, Claudia Borgia, Flaminia Celata, Juliana Dos Santos, Chiara Ernandes, Flavia Fasano, Tania Franco Klein, Rasha Kahil, Maila Iacovelli, Sara Palmieri, Aminta Pierri, Eleonora Scoti Pecora, Francesca Tilio. Inoltre, Chiara Pasqualini, da sempre fotografa del Festival, realizzerà durante questa edizione di inQuiete un progetto fotografico dal titolo ManuTenere. Il progetto, promosso da Roma Culture, è vincitore dell'Avviso Pubblico Contemporaneamente Roma 2020 - 2021 - 2022 curato dal Dipartimento Attività Culturali ed è realizzato in collaborazione con SIAE. (aise)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197

Da domani al 1° novembre

Le voci inQuiete A Roma il festival al femminile

Nutrito il programma di *inQuiete festival di scrittrici a Roma*, V edizione, da domani al 1° novembre nel quartiere del Pigneto. Apre domani la premiazione di Lettera Futura, *fellowship* letteraria per scrittrici esordienti, ideata dall'associazione Mia in partenariato con Solferino: tra le 5 finaliste, la vincitrice sarà pubblicata dalla casa editrice. Nei 4 giorni del festival, letture di autrici come Loredana Lipperini,

Donatella Di Pietrantonio

Chiara Valerio, Annalena Benini, Claudia Durastanti, e un focus sulle letterature postcoloniali con ospiti come Maaza Mengiste e Igiaba Scego. Tra i temi: la maternità, con Donatella Di Pietrantonio, Francesca Marciano, Michela Marzano e Maddalena Vianello; e la violenza, con Antonella Lattanzi, Viola Ardone e altre. Chiude, il 1°, Giulia Caminito in dialogo con Chiara Gamberale.

Cultura

La principessa Ottavia Storia di santi, diavoli (e misteri) di Sicilia

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

il manifesto

diffusione:7780
tiratura:35208

«IN FONDO AL DESIDERIO» DI MADDALENA VIANELLO, PER FANDANGO

Dieci storie di procreazione assistita che interrogano il femminismo

La presentazione sabato a Roma (ore 20 Cinema Avorio) nell'ambito del festival Inquiete

LAURA MARZI

In fondo al desiderio. Dieci storie di procreazione assistita di Maddalena Vianello (Fandango, pp. 264, euro 17) è un testo che nasce dalla relazione fra donne. Dopo la prima testimonianza dell'autrice, che decide di partire da sé per affrontare il tema, le altre nove sono il frutto dei dialoghi che Vianello ha intessuto con altre che, come lei, hanno affrontato prima la sofferenza di non riuscire a restare incinta e poi il percorso della Pma.

QUESTA RACCOLTA è infatti anche una riflessione sui femminismi che: «sono rimasti impigliati nella decostruzione della madre come destino biologico, nell'impossibilità di costruire un percorso alternativo di riconciliazione con la maternità, il desiderio e la possibile frustrazione». In varie testimonianze si sottolinea che i femminismi hanno trascurato o mal giudicato il desiderio delle donne che, per le ragioni sociopolitiche espresse da Barbara Leda Kenny nell'introduzione, approdano alla consapevolezza di voler diventare madri a un'età in cui la curva müllerian, che descrive l'andamento della fertilità, cade letteralmente a picco, vale a dire intorno ai 35 anni. Vianello e alcune delle donne protagoniste di questo testo corale insistono sul fatto che colpevolizzare coloro che hanno seguito, prima di tutto, la strada dell'autodeterminazione e poi hanno cercato di diventare madri non solo è sbagliato, ma è ingiusto. L'importanza dell'indipendenza e della realizzazione delle proprie aspirazioni è uno degli insegnamenti cruciali del femminismo ed è quasi scontato che, specie nella realtà italiana, perseguire tali obbiettivi ritardi il tentativo di restare incinta.

INOLTRE, NEL TESTO prendono parola donne che hanno cercato di avere figli prima dei 35 anni e che, per motivi di salute, hanno dovuto ricorrere alla procreazione assistita. Un altro aspetto importante del libro è che permette di comprendere di cosa si parli, o meglio di cosa si eviti di parlare, quando si tratta di Pma: attraverso i dialoghi si segue un piccolo corso di approfondimento sull'apparato riproduttivo femminile e sulla normativa vigente, la legge 40, che grazie ad alcune sentenze permette ora di accedere alla fecondazione eterologa, ma solo alle coppie etero. Il volume non elude neppure la questione economica: Vianello e le altre dichiarano come accedere alla Pma significhi avere le possibilità economiche per farlo, rivolgendosi a delle strutture private, perché il sistema sanitario nazionale ha tempi di attesa troppo lunghi. E affiora, senza soluzione, la questione politica delle donatrici di ovuli: perché si sottopongono a una pratica così invasiva e dolorosa se non perché sono indigenti?

IL MERITO DI QUESTO TESTO è di affrontare la realtà con lucidità e attenzione, nel tentativo di far emergere il non detto sulla Pma e di mettere in luce l'esistenza di una normatività potente rispetto alla gravidanza, tanto che ricorrere alla procreazione assistita è per alcune una vergogna da nascondere. Viene raccontata la solitudine che affligge quasi tutte coloro per cui il desiderio di maternità si trasforma in una chimera, di cui non vogliono parlare con le compagne femministe o con le amiche, che magari rimangono incinta senza neanche volerlo o «meritarlo». Vengono nominate l'invidia, la sofferenza della medicalizzazione e di percepirsi irrimediabilmente fallate. Il testo di Maddalena Vianello concorre alla rottura di un tabù, rappresenta un punto di partenza necessario per affrontare il tema, alla luce della contemporaneità. È necessario accogliere questo desiderio di cui scrive Vianello, anche per poterlo scandagliare, per indagare la voglia d'amore che può sottendere al desiderio di maternità, o il bisogno di riscatto, i tentativi di riparazione… Per farlo, però, è fondamentale immergersi «In fondo al desiderio».

Sabato a Roma la presentazione nell'ambito del festival Inquiete: «Maternità, desideri, limiti e scelte» con Donatella Di Pietrantonio, Francesca Marciano, Michela Marzano e Maddalena Vianello. Modera Sabina Minardi. (Cinema Avorio, ore 20).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Repubblica - TrovaRoma

diffusione:75000

il festival

AL PIGNETO DA VENERDÌ LA KERMESSE LETTERARIA TUTTA AL FEMMINILE

LE PAROLE DELLE SCRITTRICI INQUIETE

Un mondo descritto con le parole delle donne quello raccontato dal 29 ottobre al primo novembre, nell'ambito della quinta edizione di "inQuiete festival di scrittrici". La manifestazione si svilupperà in vari luoghi del Pigneto: il cinema Avorio sarà palcoscenico di letture con Nadia Fusini, Iolanda Plescia e Sara De Simone, che renderanno omaggio a Virginia Woolf (venerdì 29, ore 19) e Loredana Lipperini leggerà Shirley Jackson (ore 22); mentre le giornaliste Nadeesha Uyangoda e Marina Lalovic si confronteranno sulle dinamiche razziste ancora presenti in Italia (sabato 30, ore 16.30). Non mancheranno gli incontri legati alla maternità con Donatella Di Pietrantonio, Francesca Marciano e Maddalena Vianello (sabato 30, ore 20) e la violenza sulle donne sarà al centro del dibattito tra Antonella Lattanzi, Valentina Mira e Carlotta Vagnoli, moderato da Giulia Siviero (venerdì 29, ore 20). Negli spazi della biblioteca Goffredo Mameli, Valeria Ardone presenterà il suo libro "Oliva Denaro", a dialogo con Carola Susani (sabato 30, ore 18). Giulia Caminito, Maria Rosa Cutrufelli, Sara De Simone, Laura Fortini e Alessandra Pigliaru saranno invece ospiti della libreria Tuba per la presentazione dei Quaderni di Alma Sabatini (lunedì 1, ore 17). Una programmazione dedicata offrirà anche laboratori e letture a bambine e bambini, negli spazi della biblioteca. *Mv.B.*

INFO

inQuiete, dal 29 ottobre al 1° novembre, luoghi vari: cinema Avorio, via Macerata 32; biblioteca Goffredo Mameli, via del Pigneto 22; libreria Tuba, via del Pigneto 39/a. Info e programma: www.inquietefestival.it .

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197

Festival
«InQuiete», il talento delle scrittrici

di **Stefania Ulivi**
a pagina **13**

San Lorenzo
Incontri e letture nel cartellone del festival dedicato alle scrittrici di ieri e di oggi

Protagoniste
In alto, Virginia Woolf, la prima donna a vincere il premio Pulitzer nel 1921. A lei sarà dedicato uno degli omaggi della rassegna. Accanto, da sinistra: l'attrice Eleonora Danco e la scrittrice Ayesha Harruna Attah

«InQuiete» di talento

Inquiete ma costanti e molto determinate. L'idea di un festival dedicato alle scrittrici nacque, era il 2017, ai tavolini della libreria Tuba sull'onda della domanda posta quasi un secolo prima da Virginia Woolf: «Avete idea di quanti libri si scrivono sulle donne in un anno? Avete idea di quanti sono scritti da uomini?». La scommessa delle organizzatrici era trovare «un tempo e uno spazio, da dedicare al talento, all'intelligenza e alla creatività delle scrittrici di oggi e di quelle che nel passato hanno lasciato un segno importante nella letteratura».

Scommessa vinta fin dall'esordio, va detto, con un successo che superò le aspettative e che ha fatto di «InQuiete» una voce molto ascoltata nell'ecosistema culturale. Da oggi è al via la quinta edizione, che si annuncia particolarmente ricca di appuntamenti tra il Cinema Avorio e la biblioteca Goffredo Mameli.

Spazio alle grandi autrici del passato da Virginia Woolf, appunto, la prima donna a vincere il premio Pulitzer nel 1921, Edith Warton, Camille Claudel, Dorothy Parker fino a Fleur Jaeggy. Saranno Loredana Lipperini, Nadia Fusini, Chiara Valerio, Francesca D'Aloja, Annalena Benini e Claudia Durastanti a rendere loro omaggio con letture e incontri.

Ritorno al presente con Nadeesha Uyangoda e Marina Lalovic, giornaliste di origine singalese e serba, chiamate a confrontarsi sul tema delle dinamiche razziste in Italia, tema quanto mai attuale. Mentre di testimonianze e narrazioni africane postcoloniali parleranno le scrittrici Maaza Mengiste, vincitrice del Premio von Rezzori 2021, Mackda Ghebremariam Tesfau, Ayesha Harruna Attah e Igiaba Scego.

Un nucleo centrale di questa edizione è dedicato alla maternità e al suo rapporto con i desideri, i limiti e le scelte delle donne in cui saranno coinvolte Donatella Di Pietrantonio, Francesca Marciano, Michela Marzano e Maddalena Vianello. Ancora sul tema maternità è in programma un dialogo tra Gaia Manzini e Carmen Totaro per «Raccontare l'indicibile. Tra madri e figlie». Di violenza sulle donne parleranno Viola Ardone, Antonella Lattanzi, Valentina Mira e Carlotta Vagnoli.

Tra le ospiti, la giornalista Annalisa Camilli che proporrà il reading «Limoni», il racconto di Genova vent'anni dopo, le scrittrici Bianca Pitzorno, Lidia Ravera, Simona Vinci, con un'anticipazione del nuovo romanzo. Spazio alla

Info

- La quinta edizione di «InQuiete. Festival di scrittrici a Roma» si svolge da oggi fino a lunedì primo novembre al Pigneto, presso il Cinema Avorio (via Macerata 12) e la biblioteca Goffredo Mameli (via del Pigneto 22).
- Tra gli appuntamenti in programma racconti e letture, gli omaggio a grandi scrittrici del passato, da Virigina Woolf a Edith Warton, passando per Camille Claudel, Dorothy Parker fino ad arrivare a Fleur Jaeggy
- Gli eventi presso il Cinema Avorio sono prenotabili su Eventbrite, tutti gli altri sono a ingresso libero. Tutto il programma su www.inquietefestival.it

ROMA
Cultura e Tempo libero
G20 e cortei, da oggi disagi in città
«InQuiete» di talento

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197

poesia con «Le poete traducono poete», ospiti Silvia Bre, Rosaria Lo Russo e Laura Pugno, mentre Giulia Caminito, vincitrice del Premio Campiello 2021, dialoga con Chiara Gamberale. Saranno presentati gli scritti inediti di Simone De Beauvoir con Isabella Pinto e Beatrice Carvisiglia. Mentre, fra le protagoniste di «Eccentriche poete», Eleonora Danco legge Giulia Niccolai.

Particolare attenzione alle autrici emergenti con la premiazione del concorso «Lettera Futura» ideato dall'associazione con la casa editrice Solferino che pubblicherà entro il 2022 l'opera della vincitrice. Spazio anche agli eventi per i più piccoli. Info: www.inquietefestival.it.

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

Il Festival InQuiete

Le scrittrici sono tornate al Pigneto

di **Laura Mancini** ● *a pagina 15*

Il Festival

InQuiete al Pigneto Tremate, le scrittrici sono tornate

di **Laura Mancini**

Autrici
Donatella Di Pietrantonio e Nadia Fusini

Sono sempre più Inquiete, ma allegre di tornare a riunirsi dopo un'edizione digitale e un lungo periodo dalle troppe complessità, le donne che animano il festival di scrittrici al via oggi, al Pigneto, tra il cinema Avorio e la biblioteca Mameli. La quinta stagione di Inquiete si dipana attraverso un percorso fittissimo di appuntamenti della durata massima di cinquanta minuti l'uno durante i quali autrici, critiche, studiose, poetesse dialogheranno intorno ai temi che attraversano i testi e ai testi che attraversano il presente.

Genealogia e generazioni, maternità, post-colonialismo, razzismo, linguaggio, profili critici di autrici centrali eppure spesso colpevolmente relegate alla periferia editoriale saranno oggetto di un ragionamento plurale in continuo divenire. Il programma è ricco e offre a un pubblico eterogeneo la possibilità di unirsi, previa prenotazione, a un'esplorazione profonda delle narrazioni di genere. Altrettanto eterogeneo è il board che si muove sul palco. A nomi noti come quelli di Loredana Lipperini, Chiara Valerio, Donatella di Pietrantonio, Nadia Fusini, Michela Marzano, Claudia Durastanti, Chiara Gamberale, Simona Vinci, Viola Ardone, Vera Gheno si alterneranno personalità più underground della scena letteraria romana e non, accademica e non. La partecipazione è orizzontale e transgenerazionale, mischia registri, sfida canoni. Sono previsti anche laboratori per l'infanzia e incursioni teatrali.

La scelta di esulare dagli stretti confini della presentazione libraria per fare confluire diverse narrazioni su un comune terreno concettuale conferisce al festival una libertà intellettuale promettente. Interrogarsi sull'immaginario delle donne oggi non è cosa scontata, annota Barbara Kenny, co-curatrice del festival, poiché la strada per la parità è ancora tristemente lunga e le ultime elezioni amministrative hanno dimostrato quanto. Il progetto, sottolinea, è nato al bar, tra amiche desiderose di condividere un'idea con la città. Oggi quell'idea sembra ben rodata e lo stesso collettivo si interessa di esordi lanciando Lettera Futura, un concorso garbatamente definito programma al quale potranno accedere scrittrici inedite interessate a proporre il proprio lavoro. Una felice coincidenza vuole che

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

l'iniziativa venga inaugurata a trent'anni dalla morte di Pier Vittorio Tondelli, generoso mentore di giovani e giovanissimi che si starà rigirando nella tomba per l'affossamento del ddl Zan.

È anche per combattere questo diffuso senso di sconfitta che affacciarsi al Pigneto e così esorcizzare la delusione con l'ascolto, la rabbia con l'intervento, la pigrizia con la scoperta di un buon libro acquista particolare peso simbolico. Il festival è una delle occasioni concrete per riattivare la curiosità culturale e sociale da tempo sacrificata allo schermo. E si estende per tutta la durata del ponte, dal tramonto a sera, celebrando il ritorno a un tavolo di studio e fantasticheria a tante voci, con tutto l'ottimismo promesso da questo autunno diverso dagli altri. Un'ottobrata romana sempre più inquieta ma anche sempre più allegra, lontana dal G20 e vicina all'intelligenza delle donne.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Sul palco**
Viola Ardone, Claudia Durastanti e Chiara Valerio sono tra le protagoniste del Festival InQuiete

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il manifesto

diffusione:7780
tiratura:35208

CAMILA SOSA VILLADA *

«Un libro complice: anestetizza la colpa di una società che voleva il mio cadavere e delle altre»

Resistenza in forma di travesti

L'autrice argentina presenterà domenica al festival InQuiete il suo romanzo «Le cattive», pubblicato da Sur

Tra notturni momenti autobiografici e finzione, la vita delle trans s'intreccia a situazioni immaginifiche e crude, tra ipocrisia dei clienti, soprusi di polizia e identità derisa

FRANCESCA LAZZARATO

Destinato alle scrittrici di lingua spagnola, il Premio Sor Juana Inés de la Cruz viene assegnato in Messico da quasi vent'anni e tra le opere che lo hanno vinto ci sono quelle di Elena Garro, Gioconda Belli, Lina Meruane, Nona Fernández: autrici molto diverse, ma accomunate da un'indiscutibile qualità letteraria. Nel 2020 il riconoscimento è andato (a sorpresa, ma non troppo) a *Las malas* dell'argentina Camila Sosa Villada, un romanzo di immediata fortuna che viene ora tradotto in otto paesi, compreso il nostro, dove le edizioni Sur lo presentano ai lettori nell'accurata versione di Giulia Zavagna (*Le cattive*, pp. 224, euro16,50), che si è misurata efficacemente con un linguaggio denso e complesso.

Nata nel 1982 in un paesetto vicino a Cordoba e oggi nota attrice di teatro, commediografa e cantante, Sosa Villada aveva già pubblicato un volume di versi e un testo sospeso tra saggio e narrativa, in cui affronta il proprio rapporto con la scrittura intensamente praticata sin da bambina. *Le cattive* è dunque espressione di un talento multiforme, che sfugge alle etichette e va ben oltre la testimonianza, la cronaca o l'autobiografia (il percorso di vita dell'autrice coincide spesso con quello della protagonista, che porta il suo nome: l'infanzia povera e violenta, la prostituzione, le coordinate geografiche e familiari), per trovare nella finzione lo strumento più adatto a restituirci la realtà, cucendo i tasselli del testo con una scrittura a volte cruda e concisa, a volte immaginosa, in cui si fondono echi del lessico trans, del *neobarroso* di Néstor Perlongher (poeta e fondatore, negli anni '70, del Frente de Liberación Homosexual) e del lirismo feroce di Pedro Lemebel.

È TRA LA FINE dello scorso secolo e l'inizio del nuovo, che Camila, la voce narrante, si trasferisce a Cordoba per sfuggire alla brutalità di un padre che lo vorrebbe «virile», e quando comincia a prostituirsi per sopravvivere scopre le trans del Parque Sarmiento riunite intorno alla possente Zia Encarna, trans venuta d'oltremare e pronta a tutto per le «figlie» che sostiene, punisce, perdona e ospita nella sua grande casa.

Le loro storie si intrecciano a quella di Camila grazie a continui salti temporali che ci riportano ai giorni in cui la protagonista si chiamava Cristian e dopo la scuola era costretta a girare per le strade vendendo gelati, o, da adolescente, si travestiva di nascosto prima delle sue incaute uscite notturne, presagio dell'oscurità che domina il parco e governa la vita delle trans: la luminosità diurna, infatti, è un privilegio negato a chi col suo solo apparire attira insulti e aggressioni.

L'ostilità della luce (resa evidente dai lampioni installati per combattere la prostituzione, o dai lampeggianti della polizia) fa sì che di giorno le trans vivano nel riverbero del video che trasmette telenovelas o degli specchi davanti ai quali misurano la propria femminilità. Tanto più significativa appare, quindi, la decisione di chiamare Splendore degli Occhi il neonato che Zia Encarna trova fra i rovi del parco, che decide di adottare e che attirerà la tragedia, quando i vicini scopriranno lo «scandalo» della sua presenza in un nido di travestite.

GRAZIE ALL'APPASSIONATO amore per il piccolo, il romanzo mette in scena forme di parentela fuori dagli schemi e modi di stringere legami differenti da quelli mediati dal sangue e dalla genetica: una maternità fondata sull'affetto e la cura, fisicamente incapace di partorire, ma non di concepire e generare il nuovo. A questa maternità elettiva si contrappongono crudelmente l'orfanezza, l'espulsione precoce dalle famiglie d'origine, la furia della «normalità» che circonda di una livida aureola l'esistenza delle trans, il cui tempo è terribilmente breve.

Cuantas muertas mas? è la domanda che echeggia nelle loro manifestazioni e che Sosa Villada insedia nel testo, raccontando la morte delle compagne uccise, suicide, divorate dall'Aids. Nemmeno la religione sembra disposta a tollerarle, e per questo, forse, si rifugiano in culti bizzarri o nella devozione per *santitos* «non ufficiali» come la Defunta Correa, perita nel deserto e capace di allattare il suo bambino anche da morta (e Sosa Villada insinua: il bebé del parco non potrebbe essere il figlio della Defunta, del quale più nulla si è saputo?).

Accanto a situazioni e personaggi durissimi e realistici (la sprezzante ipocrisia dei clienti, i soprusi estremi della polizia che stupra ed esige mazzette, l'affermazione di un'identità derisa e negata), nell'universo finzionale del romanzo ne intervengono altri che rimandano al fantastico: uomini senza testa, neonati chiaroveggenti, eterne giovinezze come quella di Zia Encarna, che ha centosettantotto gloriosi anni. Il corpo torturato e desiderante delle travas, sempre in primo piano, ci si presenta come un'opera in divenire, sempre rielaborata e modificata, e i frequenti richiami al mondo animale sono meta-

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

il manifesto

diffusione:7780
tiratura:35208

fora della trasformazione: la sordomuta Maria mette le piume, rimpicciolisce, diventa un uccellino; Natalí assume la forma di una lupa a ogni plenilunio. Presenze che sembrano nascere, più che da una rilettura del realismo magico, dalla narrativa orale e popolare che è arrivata all'autrice attraverso le zie contadine o il folklore urbano.

NONOSTANTE VENGA da una sopravvissuta all'invisibile campo di concentramento in cui le trans sono costrette a vivere, il racconto rifugge dal vittimismo e dal lamento: nell'appropriarsi del linguaggio, Camila reclama un territorio dal quale manifestare apertamente la desolazione e la collera, esercitare l'ironia, svelare le menzogne, rendere visibile il danno, travasare fierezza nei più logori insulti (scriveva Lohana Berkins: «Abbiamo deciso di dare nuovi significati alla parola *travesti* e di legarla alla lotta, alla resistenza, alla dignità e alla felicità»), e farlo in forme dichiaratamente artistiche e letterarie, senza rinunciare al significato politico nel senso più ampio del termine e dando un peso speciale al non detto, al silenzio che disegna l'inesprimibile.

Non a caso Sosa Villada dice, nel discorso di accettazione del premio: «Il mio è un libro complice perché anestetizza la colpa di una società che voleva il mio cadavere e quello di molte altre, e che ancora li vuole (...). Non è possibile scriverne, e questo è il segreto del romanzo, ciò che lo rende accessibile al dolore e alla parola. Tutto il resto rimane in silenzio ed è in ogni pagina. Perché il libro smetta di essere complice con il genocidio trans, devo essere onesta con voi. Sono una scrittrice incapace di parlare di quegli anni, di quello che c'era nell'aria e che ancora non posso descrivere».

Camila Sosa Villada

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il manifesto

diffusione:7780
tiratura:35208

Da oggi a lunedì al Pigneto a Roma

Da oggi a lunedì la quinta edizione di inQuiete festival di scrittrici a Roma, tra incontri, tavole rotonde, panel. Gli omaggi alle scrittrici del passato sono di Nadia Fusini, Sara De Simone, Chiara Valerio, Loredana Lipperini, Claudia Durastanti . Tra le scrittrici e giornaliste presenti: Nadeesha Uyangoda, Marina Lalovic, Donatella Di Pietrantonio, Maddalena Vianello, Gaia Manzini, Carmen Totaro, Viola Ardone. Tra le ospiti anche Maaza Mengiste, Mackda Ghebremariam Tesfau, Ayesha Arruna Attah. Maggiori informazioni su www.inquietefestival.it

CAMILA SOSA VILLADA

Resistenza in forma di travesti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il manifesto

diffusione:7780
tiratura:35208

A Roma, nella ferocia di una storia qualunque

«X», l'esordio letterario di Valentina Mira per Fandango

L'autrice sarà oggi al Cinema Avorio, con Antonella Lattanzi e Carlotta Vagnoli

SHENDI VELI

Per lungo tempo le donne hanno taciuto sullo stupro. Virginie Despentes racconta in *King Kong Theory* di quando, nel 1990, pochi anni dopo aver subito una violenza sessuale, capisce di dover tornare sull'accaduto, per comprenderlo, dopo averlo inizialmente minimizzato come uno spiacevole incidente. È allora che Despentes si accorge che la scena culturale era del tutto sprovvista di donne che tematizzano lo stupro. Eppure non si trattava certo di un fenomeno raro, né tantomeno recente.

LO STUPRO si sente nominare ovunque ma raccontarlo in prima persona obbliga ad affrontare quella «x», il non detto, che dà il titolo al romanzo di esordio di Valentina Mira, edito con Fandango (pp. 176, euro 15).

La *x* del titolo, assume molti significati all'interno del racconto. Uno di questi è il senso di una cosa qualunque, una cosa x. Decostruendo il *cliché* dello stupro come evento eccezionale, l'individuo deviato aggredisce un'ignara vittima, il romanzo ci porta dritte al fulcro di questa forma di violenza: un atto sessuale dove una delle parti non è consenziente. Lo stupro, infatti, è più comune di quanto si pensi.

Valentina, protagonista della storia, ha diciannove anni e una sera va a una festa tra amici. Roma, zona Appio Latino, quartiere del ceto medio e centro di gravità dei luoghi di ritrovo dell'area neo fascista. Alla festa ci sono ragazze e ragazzi «normali», gente x. È un bravo ragazzo fascista, un amico di suo fratello, il tipo che flirta con la protagonista e, dopo qualche drink, la attrae in una stanza dove la forza ad avere un rapporto sessuale, nonostante lei pronunci più volte la parola «No».

POCHI MINUTI di ordinaria violenza, anni per elaborare la ferita. Da questo parte il libro, che è a metà tra il memoir e il romanzo epistolare. Una serie di lettere che Valentina scrive al fratello, che non vede e non sente da sette anni. Il fratello assente incarna anche il grande vuoto di comprensione che famiglie, istituzioni e opinione pubblica riservano spesso a chi sopravvive alla violenza sessuale. È lui la prima persona a cui Valentina racconta l'accaduto, e sempre lui il primo a non crederle, per poi sparire dalla sua vita. Il romanzo prosegue nel racconto in prima persona delle tappe della crescita, lo scontro con una realtà in cui l'ingiustizia è normalizzata. La precarietà, l'imperativo della bellezza, le molestie sul lavoro. La fatica nel tenere insieme i mille pezzi in cui la vita ti taglia. *X* parte dal dettaglio della condizione femminile per fare eco a una generazione intera.

Il libro si colloca nel filone di altre opere recenti che affrontano in maniera nuova il tema della violenza. Come la serie Hbo *I may destroy you*, scritta e interpretata da Michaela Coel, dove una giovane londinese afrodiscendente scava dentro un anomalo *black out* di memoria, scoprendo di essere stata drogata e stuprata mentre beveva con gli amici in un bar. O il film d'esordio della regista Emerald Fennell, *Promising young woman*, dove una donna rinuncia alla sua identità per vendicare la migliore amica, morta suicida dopo essere stata violentata e ripresa in video da ubriaca in un party al college.

Ma ancora, in letteratura, *Il consenso* di Vanessa Springora, un'autobiografia dove l'autrice racconta la storia di manipolazione che l'ha vista, dall'età di tredici anni, preda sessuale di uno scrittore cinquantenne.

Opere che aiutano a comprendere che lo stupro non si presenta sempre come l'aggressione imprevista che colpisce nei vicoli oscuri, ma sussiste invece ogni volta che c'è un abuso di potere nella sfera sessuale.

SOPRATTUTTO queste opere hanno il merito di smarcarsi dal pietismo che ammanta la figura della vittima. Si concede, a chi subisce, il lusso di avere delle ombre. Un sollievo enorme, lasciare finalmente la vittima libera di essere feroce a sua volta. Perché la violenza è cifra di una tensione quotidiana, di cui lo stupro è solo un emblema.

Anche in *X* la protagonista trova la forza di essere spietata, ma anche di prendersi cura di sé e della sua storia, raccontandola. Come si prende cura di una coniglietta trovata agonizzante dopo il morso di un cane, la porta a casa e la chiama Hope. L'animale non sopravviverà, ma lei, Valentina, sì.

** Valentina Mira discuterà del suo libro oggi a Roma in un panel con Carlotta Vagnoli, Antonella Lattanzi all'interno del festival Inquiete (al Cinema Avorio, alle ore 20). Modera l'incontro Giulia Siviero.*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le Mostre

Caio Mario Garrubba a Palazzo Merulana

Caio Mario Garrubba – FREEdom sulla strada, è il titolo della straordinaria mostra fotografica promossa e organizzata dall'Archivio storico Luce, ospitata nei locali di Palazzo Merulana fino al 28 novembre. L'esposizione è curata da Emiliano Gualdi e Stefano Mirabella. Nella foto, Caio Mario Garrubba con Alla Fidanzieton (Foto Caio Mario Garrubba- Archivio Luce).

▶ Palazzo Merulana, Via Merulana, 121. Dal mercoledì alla domenica, ore 12-20.

Sebastião Salgado e la sua Amazzonia

Duecento immagini al Macel fino al 13 febbraio del viaggio fotografico in Amazzonia di Salgado: 7 anni di spedizioni compiute via terra, acqua e aria.

▶ Macel, via Guido Reni 4a. Da mart. a domenica, ore 11/19

I capolavori digitali di Quayola

L'Adorazione dei Magi di Botticelli. Il Ratto di Proserpina di Bernini. I capolavori dell'arte si scompongono nelle reinterpretazioni digitali create con l'aiuto dell'Intelligenza Artificiale di Quayola, artista romano, classe 1982, a Palazzo Cipolla fino al 30 gennaio.

▶ Palazzo Cipolla, via del Corso 320, mart-dom 10-20, www.fondazionetorzoneinternazionale.it

La rassegna

Da oggi a lunedì al Cinema Avorio e alla Biblioteca Mameli presentazioni di libri, focus su autrici e dibattiti. Tra le protagoniste, Chiara Valerio e Claudia Durastanti

InQuiete, il festival delle scrittrici che nasce dal basso

IL CARTELLONE

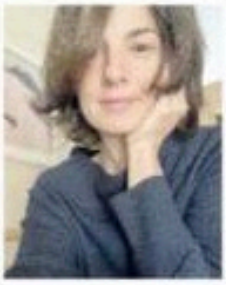
Dopo cinque anni, sono sempre più accordate con la propria inquietudine, con la ricerca di una parola plurale e di una visione allargata, in grado di abbattere stereotipi, vizi e prepotenze di genere. Sono le scrittrici, le organizzatrici e le lettrici che hanno dato vita al festival *InQuiete* da oggi fino a lunedì al Cinema Avorio e negli spazi della Biblioteca Goffredo Mameli. «È un festival che nasce dal basso, attorno alla libreria Tuba, insieme al quartiere e con il coinvolgimento di molti locali del Pigneto» ci spiega Francesca Mancini, che dirige la manifestazione con Maddalena Vianello, Barbara Piccolo e Barbara Leda Kenny. «Nel tempo, ci siamo accorte che è possibile creare le condizioni perché la realtà si trasformi».

FORZA

La forza dell'iniziativa sta nel potere di aggregazione, nel valore della testimonianza che, con il passare degli anni, diventa contagiosa, chiamando a sé sempre più donne desiderose di raccontare sé stesse e il mondo. «Non possiamo negare il fatto che l'immaginario in molte zone del mondo sia ancora soffocato, diventa allora sempre più importante creare uno spazio per tutte e per tutti». Perché ci sono sempre più uomini tra gli spettatori di *InQuiete*. «Dopo l'edizione del 2020 che siamo state costrette a fare in streaming, torniamo in presenza, elemento per noi indispensabile, perché quello che siamo andate costruendo è uno spazio fisico di prossimità» continua Francesca Mancini, romana, 38 anni. Nel pomeriggio di domani, dalle 17 alle 19, verranno presentati all'interno della Biblioteca Goffredo Mameli (via del Pigneto 22) tre libri importanti: *Sorelle* di Laura Pignoni di Valentina Pignoni, *Oliva Denaro* di Viola Ardone (ne parlerà Carola Susanna), E poi saremo salvi di Alessandra Carati in dialogo con Caterina Bonvicini.

LA DIRETTRICE FRANCESCA MANCINI: «ABBIAMO CAPITO CHE È POSSIBILE CREARE LE CONDIZIONI PERCHÉ LA REALTÀ SI TRASFORMI»

SI TORNA IN PRESENZA DOPO UN 2020 IN STREAMING, ATTORNO ALL'AREA DEL PIGNETO DOVE L'INIZIATIVA SI È SVILUPPATA



Francesca Mancini, 38 anni dirige "InQuiete". A sinistra una delle passate edizione

Negli spazi del Cinema Avorio, avranno invece luogo le tavole rotonde, che quest'anno si sono moltiplicate. «Parleremo di maternità (non solo come desiderio ma anche come limite), della violenza sulle donne, di narrazioni africane post-coloniali, della trappola della femminilità». Uno spazio significativo sarà dedicato alle "eccentriche poete", scrittrici femminili tradotte da altre donne, e lette da alcune attrici dell'avanguardia teatrale, spesso scrittrici e drammaturghe a loro volta.

VERSI

Qualche esempio? Eleonora Danco legge Giulia Niccolai, Fiorenza Menni dà voce ai versi di Claudia Ruggeri, Monica Nappo interpreta Darta Menicatetti domenica alle 20, con la cura di Sara De Simone, al Cinema Avorio (via Macerata 12). Si consolida la finestra che ci apre in maniera intima, poco canonica, ai classici della letteratura femminile. Attraverso i nuovi *Ritratti di signore* conosceremo il pensiero di Chiara Valerio su Edith Wharton (oggi alle 21.30), quello di Francesca D'Aloja su Camille Claudel (domani ore 16), l'amore di Claudia Durastanti per Fleur Jaeggy (domenica ore 15) e di Sara Gomel per Etty Hillesum (lunedì ore 16). Mentre la Fandango si è impegnata a pubblicare i Quaderni di *InQuiete* la casa editrice Sellerio porterà in libreria il romanzo vincitore del concorso *LetoreFuturo*, oggi alle 18, in apertura di festival al Cinema Avorio Loredana Lipperini, presidente della giuria, premierà la vincitrice.

▶ InQuiete. Cinema Avorio, via Macerata 12. Biblioteca Mameli, via Pigneto 22. Info: www.inquietefestival.it

Katia Ippaso

Teatro Arcobaleno

"Memorie di Adriano", Pino Micol prende il testimone da Albertazzi

LA RIVISITAZIONE

Era il 1989 quando, sul palcoscenico di Villa Adriana, a Tivoli, debuttò uno spettacolo che sarebbe entrato nella storia: diretto da Maurizio Scaparro, Giorgio Albertazzi dava vita a *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar, l'autobiografia immaginaria del grande imperatore romano. Più di 700 repliche in 27 anni per un'opera classica-contemporanea con la quale Albertazzi avrebbe vissuto un rapporto simbiotico, fino alla sua morte (avvenuta il 28 maggio del 2020). Oggi lo spettacolo rivive con una nuova voce, quella di Pino Micol: ripreso filologicamente da Ferdinando Ceriani (che allora era assistente di Scaparro), da oggi a domenica al Teatro Arcobaleno. «I classici restano tali» riflette Maurizio Scaparro, il maestro della regia giunto alla soglia degli 89 anni. «Lo spirito è lo stesso, come sono identici gli elementi di scena. Non posso tradire me stesso, quindi resto io l'officiante di questo rito» assicura il regista romano. «Non si tratta di una copia dello spettacolo dell'89, e al tempo stesso non è una nuova edizione. Diciamo che mentre il precedente Adriano era quello di Giorgio Albertazzi, oggi abbiamo Pino Micol nel ruolo dell'imperatore romano. Le musiche sono quelle originali di Evelina Maghnagi, mentre il nuovo danzatore è Federico Buzi».

IL PRECEDENTE

Con Micol, Scaparro aveva realizzato nel 1988 una memorabile versione di *Vita di Galileo* di Bertolt Brecht. «Eravamo al Teatro della Pergola di Firenze, un teatro a cui sono molto legato e dove torneremo subito dopo Roma con questo nuovo allestimento di *Memorie di Adriano*: dal 5 al 10 novembre».

Pino Micol afferma di avere un ricordo chiaro del debutto di Albertazzi nel ruolo di Adriano: «Non sono emozioni che si possono cancellare, anzi le conservo gelosamente» dichiara il 78enne attore d'origine barese. «Sarò un Adriano diverso, ma sempre nel rispetto della figura letteraria e storica. Nel romanzo si delinea la storia di un uomo glorioso, un imperatore stupendo che è anche un poeta, amante delle arti e della socialità, vicino ai desideri del popolo».

Pino Micol, 78 anni, in "Memorie di A

SCAPARRO FIRMA DI NUOVO LA REGIA: «LO SPIRITO È LO STESSO DI 27 ANNI FA, COSÌ COME GLI ELEMENTI DI SCENA, CAMBIA PERÒ LA VOCE»

L'OSSERVATORE ROMANO

tiratura:60000

SETTIMANA A ROMA

• «116 scatti, 30 anni di immagini, quattro continenti. Un maestro»

La mostra di Caio Mario Garrubba, gigante del reportage fotografico del XX secolo, a Palazzo Merulana. L'esposizione è inserita nel programma di Roma Fotografia 2021 Freedom.
Fino al 28 novembre 2021.

• «inQuiete. Festival delle scrittrici»

Programma di accompagnamento alla pubblicazione e alla promozione per scrittrici esordienti. Si svolgerà presso il cinema Avorio e la biblioteca Goffredo Mameli.
Dal 29 ottobre al 1 novembre.

• «La street art del Rinascimento», a cura di Esperide

Visita guidata di un'ora e mezzo da piazza Fiammetta a vicolo del Governo Vecchio, alla scoperta delle facciate dipinte con opere d'arte a graffito e ad affresco durante il Rinascimento e il Manierismo. Alcuni prospetti decorati sopravvivono ancora oggi.
Il 31 ottobre alle ore 15.30. Prenotazione obbligatoria.

• «Cento Pittori Via Margutta»

Per celebrare la Divina Commedia, la 116ma edizione della Mostra Cento Pittori Via Margutta sarà dedicata a Dante Alighieri. Oltre cento artisti realizzeranno un'opera su un canto della *Divina commedia*, che sarà poi esposta ed accompagnata con la terzina a cui si ispira l'artista. La mostra sarà integrata con una versione virtuale, su piattaforma tridimensionale online.
Dal 29 ottobre al 1 novembre, dalle ore 10 alle 20. A via Margutta.

• «Omaggio a Gianni Rodari: tutte le volte che Alice Cascherina andò alla Galleria Nazionale», a cura di Scribart

Per il centenario della nascita di Gianni Rodari, l'Associazione Scribart organizza all'interno della Galleria Nazionale d'Arte Moderna degli speciali laboratori ludico-didattici per bambini e famiglie. L'evento si articola in un ciclo di incontri in cui Alice cascherà rispettivamente in un'opera di Pollock, Fontana, Capogrossi e Pascali.
Dal 1 novembre 2021, via delle Belle Arti 131.

• «Notte Bianca a Villa Medici»

Dopo due anni, torna la Notte Bianca dell'Accademia di Francia a Roma. Parteciperanno sedici borsisti, tra cui scrittori, compositori, storici dell'arte, architetti. Fra i tanti, la scrittrice Kaouther Adimi, il regista Iván Argote e il musicista Charlie Aubry. Il titolo di questa edizione è «Presto, la notte».
Il 4 novembre dalle 19 a Villa Medici, in viale della Trinità dei Monti, 1

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197

Esordienti Nel corso di inQuiete Festival di Roma il podio per la scrittrice che pubblicherà con Solferino

«Lettera Futura» a Valeria La Rocca

Erano cinque le finaliste in concorso per il premio di Lettera Futura, la fellowship letteraria nazionale riservata alle scrittrici esordienti volta a facilitare l'accesso delle donne nel panorama editoriale italiano, ideata dall'associazione Mia, in partenariato con la casa editrice Solferino e realizzata in collaborazione con Bper Banca. Alla fine ha vinto Valeria La Rocca (le altre finaliste erano Giulia Gadaleta, Elisabetta Maurutto, Rita Pugliese, Rossella Scialla). La premiazione si è svolta a Roma, nel corso della prima giornata di inQuiete Festival delle scrittrici femminili.

La presidente di giuria Loredana Lipperini (con lei Marta Barone, Teresa Ciabatti, Concita De Gregorio, Paolo Fallai, Mackda Ghebremariam Tesfaù, Alessandra Pigliaru, Michela Proietti, Igiaba Scego, Barbara Stefanelli insieme a Barbara Piccolo e Francesca Mancini del gruppo di lavoro di inQuiete) ha premiato La Rocca, scelta su 104 romanzi ricevuti da donne di tutte le età che vivono sul territorio nazionale e in Europa, «per la sua voce autentica e convincente. Per la capacità di narrare, con una lingua ricca e sofisticata, storie di donne che abitano il margine e vivono lo scarto incolmabile della perdita. L'assenza, la mancanza, e le varie forme di ricostruzione e trasformazione a cui esse danno vita sono un tema centrale dell'esperienza femminile che *Le ultime*, questo il titolo provvisorio del romanzo, affronta con sensibilità e coraggio, senza mai abbandonarsi al cinismo».

Il romanzo sarà pubblicato dalla casa editrice Solferino entro marzo 2022 a seguito della firma di un contratto di edizione e di un processo di *editing* e *publishing* in cui l'autrice sarà affiancata da uno staff di professionisti. Al lancio editoriale del romanzo si accompagnerà un tour promozionale in otto tappe di presentazione del libro, organizzato e curato da inQuiete Festival.

Le motivazioni
«Per la capacità di raccontare con lingua ricca, storie di donne che abitano il margine»

Vincitrice

● Valeria La Rocca durante la premiazione (foto Musacchio, Ianniello & Pasqualini per inQuiete festival 2021)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197

Inquiete

Ravera e Gamberale al Pigneto

Ultima giornata del festival Inquiete al Pigneto. Tra gli appuntamenti: Sara Gomel racconta Etty Hillesum, scrittrice vittima dell'Olocausto (ore 16); Annalena Benini su Dorothy Parker (17.30): Lidia Ravera e Paola Soriga nell'incontro «Il coraggio delle donne» (16.30); dialogo tra Giulia Caminito e Chiara Gamberale, alle 18 (inquietefestival.it).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Libri
Ecco il romanzo che prevede la Terza guerra mondiale
De Palo a pag. 22

Gusto
Vasocottura: dal primo al dolce, menu in barattolo
Ottaviano a pag. 20

Pietanze cucinate nei vasetti A destra, la nuova Range Rover

Motori
Range Rover, adesso la regina diventa plug-in
Eccheli a pag. 21

Nel suo saggio "Le ragioni del dubbio", Vera Gheno elogia il silenzio e la riflessione E sull'identità spiega: «Saranno le generazioni future a trovare una soluzione linguistica»

L'INTERVISTA

«Il genere neutro e le parole per dirlo»

VERA GHENO
Le ragioni del dubbio
EINAUDI
192 pagine
13,50 euro
ebook 7,99 euro

«La riflessione sul politicamente corretto è necessaria, perché la lingua si evolve e cambia il nostro rapporto con la diversità ma la letteratura dev'essere libera di scandalizzarci, senza censura». Sociolinguista specializzata nella comunicazione digitale, saggista, traduttrice e ricercatrice all'Università di Firenze, Vera Gheno è una delle fonti più autorevoli e indipendenti per quanto riguarda il linguaggio. Dopo *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole* (Effequ) e *Parole contro la paura* (Longanesi), Gheno – classe 1975 - torna in libreria con *Le ragioni del dubbio. L'arte di usare le parole* (Einaudi), un saggio in cui propone un metodo che si rivela una crasi fra «Platone e l'Aikido», un invito ad aver cura delle parole che usiamo, senza cedere alle provocazioni degli hater, firmando «un elogio del dubbio, della riflessione e del silenzio». Gheno non si nasconde, si proclama «trans-femminista» e con una «idea un po' naif di famiglia, in cui si celebra solo l'amore». Alla fretta che rosicchia il nostro tempo ed esaspera i nostri tempi di reazione, Gheno oppone una salvifica lentezza: «Le parole non si consumano perché sono troppo nominate, ma perché sono nominate male».

Cosa pensa degli applausi in Parlamento dopo la tagliola per il ddl Zan?

«Uno spettacolo indecoroso, a prescindere se piaccia o meno quel ddl. Al festival Inquiete, appena conclusosi a Roma, l'ho definito con una parola sola, *cringe*. I ragazzini la usano per rendere un sentimento di schifo e di orrore».

C'è stata confusione sull'identità di genere?

«Moltissima. Avere un'identità di genere fluida non significa dichiararsi un giorno uomo e l'altro donna, come fosse un gioco. Io ho visto tanta malafede nel racconto mediatico».

Sui social network lei è spesso presa di mira. Perché?

«Per vent'anni ho collaborato con l'Accademia della Crusca e ogni mia dichiarazione veniva intesa come un'emanazione dell'istituzione. Una volta uscita fuori, ho potuto far emergere le mie idee, prendendo posizione».

Ovvero?

«Mi dipingono come una pericolosa estremista di sinistra. Io sono femminista e intersezionale, penso che chiunque possa aderire, non solo le donne e non soltanto chi è nato biologicamente donna. E sono trans-femminista. Ma tutto ciò non piace a quella parte di società, più o meno apertamente omo-bi-lesbo-transfobica. È un sentimento piuttosto diffuso che non ha ancora quello stigma sociale che meriterebbe».

Il suo elogio del dubbio, del silenzio e della riflessione è un gesto rivoluzionario?

«No, è una necessaria autodifesa, frutto di anni di esperienza online e di militanza attiva».

Ma essere femminista significa odiare gli uomini?

«Assolutamente no! Il femminismo come lo concepisco accoglie anche gli uomini e personalmente, sono una donna divorziata, banalmente eterosessuale e cisgender. La mia idea di famiglia si basa sull'amore e tutte le combinazioni valide sono lecite, a patto di essere felici».

Il Nuovo Devoto-Oli ha rivisto i lemmi "uomo" e "donna". Era necessario?

«Sì, perché il vocabolario descrive una realtà linguistica già esistente. Il concetto di uomo e donna è cambiato moltissimo e ad esempio, si capisce quanto possa sessista l'espressione "l'altra metà del cielo". Dobbiamo prendere atto che la realtà è mutata, sarebbe grave se i dizionari non ne prendessero atto».

Recentemente la Crusca ha affermato che allo schwa o l'asterisco, sarebbe preferibile il maschile plurale in tema di inclusività gender. È d'accordo?

«È vero che il linguista Paolo D'Achille parla dell'uso del maschile sovraesteso come un ottimo facente le veci di un neutro equilibrio, ma durante la presidenza precedente tanti testi erano stati affidati a Cecilia Robustelli, una delle maggiori esperte di gender studies e lei era di tutt'altro avviso».

Ma lei cosa ne pensa?

«Vengo dipinta come la pasionaria dello schwa ma sono molto cauta. Piuttosto, mi interrogo su quanto sia stata triggerante questa risposta a favore del maschile sovraesteso».

Triggerante, nel senso di innescare rabbia?

«Proprio così, c'era chi non aspettava altro. In ogni caso, tutti sanno che la lingua fa il suo corso, toccherà alle generazioni future trovare una soluzione. La storia dell'uomo neutro è tutta da scrivere ma in tanti paesi si stanno ponendo le nostre stesse domande».

Intanto c'è ancora chi si oppone all'uso di femminicidio. Perché?

«Il femminicidio colpisce un nervo scoperto e chi dice che si dovrebbe usare maschicidio, è in mala fede perché è un fenomeno molto più raro. Il femminicidio è come un elefante rosa in una stanza e chi non vuole usarlo nega la gravità di questa palese emergenza culturale».

Gheno ma il politicamente corretto è necessario o si rischia di sconfinare nella "letteratura pulitina", citando la definizione della giornalista Loredana Lipperini?

«Penso che una riflessione sul tema sia sacrosanta. Ma dobbiamo stare attenti alle derive e alle censure, senza cedere alla tentazione di epurare tutto. Per questo motivo sono d'accordo con la Lipperini, la letteratura dev'essere libera di rappresentare gli aspetti migliori e quelli più sordidi dell'umanità».

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scrittrice Vera Gheno, 46 anni, è un'esperta di linguaggio Dopo "Femminili singolari" e "Parole contro la paura", adesso è tornata in libreria con "Le ragioni del dubbio. L'arte di usare le parole"

DOPO ANNI DI MILITANZA E DI ESPERIENZA ONLINE HO CAPITO CHE ALLA FRETTA CHE DIVORA I NOSTRI TEMPI BISOGNA REAGIRE CON LA LENTEZZA

L'ESPRESSIONE "L'ALTRA METÀ DEL CIELO" È SESSISTA, MA PENSO CHE LA LETTERATURA DEBBA ESSERE LIBERA DI SCANDALIZZARCI

LO "SCHWA" AL POSTO DEL PLURALE MASCHILE

ə

È una sorta di vocale intermedia che come simbolo ha una piccola "e" rovesciata e un suono intermedio fra le vocali esistenti. Lo schwa è una delle soluzioni pensate per rendere la lingua italiana più inclusiva, dettata dalla necessità di abolire l'utilizzo del plurale maschile per definire un gruppo misto di persone.

L'Essenziale

Cultura e spettacoli

Il logo del festival InQuiete

Festival
Femministe, inquiete e pronte al confronto

Dal 29 ottobre al 1 novembre si è tenuta la quinta edizione di inQuiete, festival di scrittrici a Roma. Un evento femminista e indipendente che ha visto la partecipazione di 110 scrittrici, giornaliste, intellettuali e letterate. Tra i fili di riflessione ci sono quelli della procreazione, dei desideri, dei limiti e delle scelte.

Donatella Di Pietrantonio, Francesca Marciano, Michela Marzano e Maddalena Vianello, accompagnate da Sabina Minardi, si sono avventurate, a partire dai loro ultimi libri, in un dialogo intimo, restituendo la complessità delle scelte che le donne possono compiere nella vita. Si è parlato di maternità, aborto, sterilità e procreazione assistita. Commozione ma anche risate si sono alternate fra palco e pubblico.

InQuiete festival, Roma, dal 29 ottobre al 1 novembre.

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

ELLE

diffusione:116015
tiratura:149118

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

famiglie nel loro compito educativo». Se c'è una caratteristica che le accomuna, oltre all'amore per la parola scritta, è la creatività. Raccontare in poche pagine tutto quello che si inventano è impossibile, ma ve ne offriamo un assaggio, assolutamente non esaustivo.

Cominciamo, giacché l'abbiamo già citata, da Cristina Di Canio, proprietaria de **La Scatola Lilla** (*lascatolalilla.it*) che a partire dai mesi di lockdown ha lanciato l'iniziativa Read Passion, versione 2.0 del buono-regalo: «La persona a cui è indirizzato il dono fa una videochiamata con me: chiacchierando individuiamo un titolo che potrebbe piacerle e io glielo faccio recapitare con una shopper», racconta. Lavorando sulla "complicità" tra libraio e cliente, Cristina propone anche degli abbonamenti, mensili o bimestrali: «Chiedo al lettore di farmi un suo identikit, letterario e non solo, e poi gli preparo dei pacchetti che incontrino i suoi gusti, ma possano anche stupirlo».

Sullo stupore gioca anche Giorgia Sallusti che nella sua **Bookish** di Roma (*bookishlibreria.com*) confeziona "pacchetti a sorpresa" a partire dalle sue passioni. «Essendo specializzata in letteratura del Medio ed Estremo Oriente, propongo per esempio "Giappone Special" e "Orientalismo". Ma c'è anche il Pacchetto Vacanze con romanzi che, per il numero di pagine o per le storie che raccontano, hanno bisogno di tempi di lettura lunghi», spiega.

Pur non avendo una libreria fisica (la sua, a Rovigo, l'ha chiusa nel 2019), Gaia Zanzottera ha lanciato - con una campagna sulla piattaforma di crowdfunding Produzioni dal Basso e la collaborazione di Naturasì – il progetto **Libercolo – Libraia in scatola**: il rapporto con i lettori avviene virtualmente, e la libraia invia a domicilio delle box letterarie che contengono non solo libri, ma anche articoli di artigianato inerenti al mondo della lettura (*Il Libercolo*, su Facebook e Instagram).

Le libraie lavorano sui desideri: palesi e nascosti. Presso la **Libreria Volante** di Lecco (*lalibreriavolante.it*) si può compilare una wishlist: «Nella sua versione cartacea – alla quale con la pandemia si è aggiunta quella virtuale – si tratta di un albo in cui chiunque può scrivere i titoli che vorrebbe leggere: la lista è a disposizione di parenti e amici che vorranno fare un regalo», illustra una delle proprietarie, Serena Casini.

I turisti che frequentano **Il pensiero meridiano** (*ilpensieromeridiano.it*) di Tropea, vicino Vibo Valentia, che da metà marzo a metà novembre è aperta 7 giorni su 7 fino a mezzanotte, non vogliono rinunciare alle preziose intuizioni di Chiara Condò nemmeno dopo le vacanze. «Per questo fornisco consulenza online e telefonica e poi, grazie al network *libridaasporto.it*, consegno dappertutto, anche all'estero. Molti dei miei clienti sono stranieri: tengo volumi in cinque lingue», racconta lei.

"Lavoriamo sui desideri dei clienti, palesi e nascosti. È sulla complicità, proponendo abbonamenti, wishlist e box letterarie"

Il covid ha obbligato a frequentare gli spazi digitali anche per presentazioni e gruppi di lettura ma ora, con tutte le cautele del caso, si torna in presenza. «Ripartirò con il Cinebook Club, un gruppo dedicato a romanzi da cui sono stati tratti film o serie tv: si legge, si vede il film, si discute», dice Ludovica Giuliani di **Le Notti Bianche** di Vigevano (*librerialenottibianche.com*), che agli adattamenti cinematografici e televisivi dei libri dedica anche il festival Supercali – Il cinema tra le pagine (*supercali.it*).

Non è raro che le libraie diventino organizzatrici di eventi culturali, basti pensare al festival per scrittrici Inquiete (*inquietefestival.it*) e a quello per illustratrici e fumettiste Bande de Femmes (*bandedefemmes.it*), entrambi ideati a Roma dalla **libreria delle donne Tuba** (*libreriatuba.it*). Oppure ad Armonia-Narrazioni in terra d'Otranto, manifestazione letteraria con la direzione artistica di Mario Desiati promossa da Michela Santoro della libreria **Idrusa** di Alessano, vicino Lecce (*libreriaidrusa.it*).

Se diverse librerie hanno iniziato a offrire il "servizio bomboniera", cioè libri da regalare agli invitati alle nozze (come Le notti Bianche di Vigevano e **Passaparola** di Roma, *libreriapassaparola.it*), Viviana Peloso responsabile del bookstore Mondadori all'inter- →

A destra. Ilaria Durigon della Libreria delle donne Librati di Padova. Sotto. Gaia Zanzottera della libreria online Il Libercolo. In alto. Giorgia Sallusti della Bookish di Roma (foto grande) e Cristina Di Canio, della libreria milanese La Scatola Lilla.